

L'INTEGRAZIONE » LE STORIE

IL MERCATO



Una veduta del salone che in via Aurelia Nord ospita il mercato Campagna Amica della Coldiretti: è qui che ieri ha avuto inizio l'avventura dei 18 migranti diventati coltivatori di piantine aromatiche

IL PROGETTO



Il gruppo degli stranieri che ha partecipato al progetto della Società della Salute, del Comune di San Giuliano Terme, di Orti Pisani e della cooperativa Arnera (Fotoservizio di Fabio Muzzi)

IL SOGNO DIVENTA REALTÀ



Uno dei giovani stranieri alle prese con la vendita di una piantina aromatica: quello di Pisa è il primo mercato agricolo a livello nazionale che impiega migranti in attesa di permesso

La campagna diventa amica dei migranti

Aperto in via Aurelia il primo mercato agricolo gestito da profughi in attesa di permesso

► PISA

Il lavoro come strumento d'integrazione e di sviluppo del territorio. Ha aperto, a Pisa, il primo mercato agricolo in Italia dei migranti che, dopo essere fuggiti da fame e guerre, hanno trovato accoglienza sul nostro territorio e si sono dedicati ad un progetto di agricoltura promosso dal Comune di San Giuliano Terme (dove sono ospitati i migranti), dalla Società della Salute, dalla cooperativa sociale Arnera e dall'associazione Orti pisani nato con «l'obiettivo di rendere i migranti autonomi e indipendenti insegnando loro le basi solide di un lavoro». I 18 migranti, provenienti principalmente dal corno d'Africa, che hanno aderito al progetto si sono ritrovati al mercato di Campagna Amica della Coldiretti, dove hanno esposto e venduto le piante aromatiche che hanno iniziato a coltivare la scorsa estate, dopo un percorso di formazione di introduzione alle tecniche agrico-



I responsabili del progetto di integrazione

le e di pratica nei circa 8.000 metri quadrati di terreni incolti o abbandonati messi a disposizione dal Parco di San Rossore e da alcune aziende locali. «Sono sbarcato in Italia nel giugno 2014 - racconta il diciottenne Pa Wuyeh Njje, scappato dal Gambia perché perseguitato po-

litico, come tutta la sua famiglia - e arrivato a Pisa un anno dopo. Lavoro da 7 mesi a questo progetto e quando avrò tutti i permessi vorrei continuare a portarcel'attività». Un progetto che oltre ad offrire una concreta opportunità ai migranti favorisce il recupero di terreni abbandona-



Due stranieri al banco del mercato Campagna Amica della Coldiretti

» Sono 18 i giovani impiegati Polemico il sindaco Sergio Di Maio: «Troppi colleghi non sono disponibili ad attuare progetti come questo»

ni, presidente di Arnera, deve essere un esempio «e servire per iniziare dei percorsi di accoglienza concreta» in una Europa in cui i giovani che scappano dalle barriere trovano altri muri da abbattere. «Un progetto - aggiunge Giuliano Meini, presidente di Ortipisani - che non porta via il lavoro a qualcuno, ma che anzi lo crea e recupera campi e terreni incolti e semi-abbandonati. Tante le persone che si sono avvicinate al banco dei migranti, che sono riuscite ad abbattere gli stereotipi di chi oggi è poco incline alle politiche di accoglienza. «Da quando si è presentata la questione "accoglienza" - spiega Sergio Di Maio, sindaco di San Giuliano Terme, che ospita 157 migranti - nella comunità si è manifestato un po' di malessere. Siamo riusciti ad abbattere questa barriera grazie a progetti innovativi che offrono anche opportunità future a questi ragazzi. Fare squadra - conclude il primo cittadino - è il modello vincente ed è l'unico modo per ottenere risultati. Molti miei colleghi invece sono poco disposti ad accogliere per il timore di diventare impopolari, ma anche perché per farlo ci vuole coraggio».

Daniilo Renzullo

STUDENTI DELL'UZBEKISTAN

A Pisa per studiare i segreti della filiera corta

► PISA

Dall'Uzbekistan a Pisa per modernizzare e armonizzare gli standard di salute pubblica. Un gruppo di venti studenti universitari uzbeki, tra veterinari, medici e agronomi, ha visitato ieri il mercato di Campagna Amica della Coldiretti di via Aurelia per apprendere i "segreti" della filiera corta e studiare i collegamenti tra il produttore e il consumatore.

L'iniziativa si inserisce in un progetto europeo di salute pubblica e di sicurezza alimentare che coinvolge le istituzioni d'istruzione superiore e il governo della Repubblica dell'Uzbekistan e che ha come coordinatore l'Università di Pisa (il progetto è diretto da Alessandra Guidi, proretore per l'internazionalizzazione dell'Ateneo pisano, e da Ann Katherine Isaacs, delegato del rettore per i programmi euro-

pei). Il gruppo di studenti sarà ospite della città per tre settimane (per poi partire alla volta di altre città universitarie europee) durante le quali discuterà e lavorerà sui temi connessi alla salute pubblica: dalla medicina alla protezione ambientale, dalla sicurezza dei cibi alle scienze veterinarie. «Un gruppo composito - spiega Francesco Di Iacovo, docente di Economia Rurale

ti e di un'attività, l'agricoltura, snobbata negli ultimi anni. «Una risposta importante per questi ragazzi e per l'agricoltura - sottolinea Fabrizio Filippi, presidente della Coldiretti - c'è manodopera qualificata che fornisce ausilio alle nostre imprese e rappresenta una grande opportunità per questi ragazzi». I ricavi delle vendite saranno probabilmente utilizzati per aprire un conto con Banca Etica per ogni singolo ragazzo, tutti tra i 18 e i 25 anni, come base economica per quando finiranno il percorso di accoglienza. Una giornata, quella di ieri, che per Marco Cio-

fondamentale soprattutto per la gestione di una dieta sostenibile per le persone e per l'ambiente». Al mercato della Coldiretti, il gruppo di studenti asiatico ha appreso i segreti della filiera

ra corta e i meccanismi di avvicinamento tra i consumatori e i produttori che nella zona di Pisa ma anche in tutta la Toscana sono ormai assai collaudati. (d.r.)



Una veduta del mercato Campagna amica della Coldiretti, "studiata" dai giovani asiatici (Foto Muzzi)